

Una cultura della solidarietà non è solo una cultura che si fa carico del più debole e di chi fa più fatica: è anche una cultura che non riesce a pensare che qualcosa si possa fare da soli, senza la collaborazione, la presenza e la crescita del bene comune. E' imparare di nuovo che nessuna soluzione è buona se è solo la mia soluzione e in questo siamo tutti coinvolti.

Percorsi di misericordia nelle nostre parrocchie

- Eucaristia feriale, domenicale e festiva
- Sacramento della Confessione
- Adorazione Eucaristica
- Direzione spirituale
- Lectio divina
- S. Rosario
- La Via Crucis
- Incontri biblici
- Pellegrinaggio a Roma (14-15 giugno), in cattedrale a S. Miniato e a Montenero (date da decidere)
- **Benedizione alle famiglie:** i sacerdoti portano il Vangelo della misericordia di Dio e la benedizione del Signore nelle famiglie e negli ambienti di vita quotidiana con lo stile di Gesù Salvatore.

Nei **tempi** che l'anno liturgico ci propone percorriamo insieme alcune tappe di Misericordia:

04-05 marzo: **24 ore per il Signore;**

Mese di maggio: celebrazione mariana nelle zone pastorali;

Quaresima: tempo della Misericordia che sa perdonare e chinarsi;

Pasqua: tempo della Misericordia che riesce a trasfigurare;

3 aprile: **Domenica della Divina Misericordia**

Per annum: tempo della Misericordia nella vita ordinaria.

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

A conclusione del grande Giubileo dell'anno duemila, Papa San Giovanni Paolo II ci consegnò questa espressione: «*No, non una formula ci salverà, ma una Persona e la certezza che essa ci infonde: lo sono con voi!*» (*Novo millennio ineunte*, 29).

Alla distanza di 15 anni da quell'evento, Papa Francesco ci sollecita a percorrere il nostro tempo da «buoni samaritani» accanto all'umanità in cammino senza trascurare le periferie esistenziali scartate come ad esempio: gli anziani, gli ammalati, i carcerati, i senza fissa dimora, i soli, gli abbandonati al vizio, gli immigrati. *"Non cadiamo nell'indifferenza"*, egli continuamente ci esorta. La misericordia di Dio Padre, presente continuamente in noi e in mezzo a noi, in Gesù Cristo nostro Signore, il Crocifisso Risorto, agente nei Sacramenti della Chiesa, è per tutti senza esclusione di alcuno. **È necessario solo conoscere Gesù Cristo, accettarlo, seguirlo sotto l'azione dello Spirito Santo.** Afferma San Tommaso d'Aquino: «*È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza*» (*Misericordiae Vultus*, 6).

Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affidiamo alla protezione dei Santi Patroni: San Rocco, San Donnino, San Niccolò, San Silvestro, quest'anno del Giubileo Straordinario e tutti voi nostri cari.

Con affetto benedicente, vi salutiamo

I parroci dell'Unità Pastorale di Larciano

don Sunil, don Agostino, don Gian Luca

Mercoledì delle Ceneri, 10 febbraio 2016



DIOCESI DI SAN MINIATO UNITA' PASTORALE DI LARCIANO PARROCCHIE S. ROCCO, CASTELMARTINI, CECINA E LARCIANO CASTELLO

Misericordias Domini,
in aeternum cantabo...

*Lettera dei parroci ai fedeli
dell'Unità Pastorale di Larciano*



Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Lettera dei Parroci ai fedeli dell'Unità Pastorale di Larciano

Carissimi, è nostro desiderio che il Giubileo della Misericordia sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il nostro pensiero va, in primo luogo, a tutti voi appartenenti alle parrocchie di Larciano che siete chiamati a vivere la grazia del Giubileo.

Desideriamo che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza siamo chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Questo momento deve essere unito, anzitutto, al Sacramento della Confessione e alla celebrazione della Santa Messa con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per il Santo Padre e per le intenzioni che Egli porta nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza plenaria: vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la S. Comunione o partecipando alla S. Messa e alla preghiera comunitaria,

anche attraverso i vari mezzi di comunicazione.

Chiediamo insieme al Papa di riscoprire in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratta pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine eterna.

Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Pensiamo, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo, durante quest'anno il Papa concede a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono.

Segni del Giubileo

La Porta Santa, l'indulgenza e il pellegrinaggio sono i segni che caratterizzano ogni

Giubileo e che saranno al centro anche dell'Anno Santo della misericordia voluto da papa Francesco.

LA PORTA SANTA rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, attraversando la porta che è Cristo.

L'INDULGENZA è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che viene incontro a tutti con il suo amore. Il Papa ricorda che "nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati". Eppure "l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi con la Confessione in riferimento alla colpa.

IL PELLEGRINAGGIO è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

La Carità e la questione dell'individualismo

Un segno della misericordia di Dio, oggi particolarmente necessario, è quello della carità, che apre i nostri occhi ai bisogni di quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione. Forse mai come in questo momento è utile e opportuno il riproporci la questione di superare una dimensione personale e individuale di vita santa per informare e animare la convivenza civile di una cultura nuova e più umana, secondo le leggi proprie di ogni ambito di vita.